Casale: inizia bonifica di polverino d'amianto

È stato approvato dalla Giunta regionale del Piemonte lo schema di un Accordo di Programma per la bonifica da amianto nei siti con presenza di polverino e nelle aree in prossimità del canale Lanza a valle dell'ex stabilimento Eternit a Casale.
Si tratta dell'applicazione del Decreto ministeriale 308 del 2006, nel quale si prevede che l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, condizioni e termini per l'erogazione dei finanziamenti, previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, tuttora non disciplinati dalle Regioni, siano regolamentati mediante il ricorso agli Accordi di Programma da sottoscrivere tra lo Stato, le Regioni, gli Enti locali territorialmente competenti. Con una nota del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, lo scorso primo ottobre è stata comunicata la disponibilità di ulteriori risorse per complessivi euro 2.498.851 da destinare ad interventi di bonifica nei siti di interesse nazionale di Balangero e Casale Monferrato, previo specifico "Accordo di Programma" da sottoscriversi tra il Ministero, Regione Piemonte e gli Enti competenti per la bonifica. Gli interventi di proposta devono essere prioritari rispetto ad altre eventuali azioni da realizzare nei siti di interesse nazionale, pertanto, a seguito delle interlocuzioni con il Comune di Casale Monferrato, la Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio ha ritenuto di indirizzare le risorse alla bonifica dei rimanenti siti con presenza di polverino, censiti nel territorio di Casale Monferrato. Si è definito di individuare e realizzare attività di bonifica e messa in sicurezza in prossimità del tratto del canale Lanza (sponde, situazioni di potenziale criticità in prossimità dell'alveo per presenza di amianto), e a valle. L'intervento oggetto di bonifica da amianto, è finalizzato al risanamento da fonti di potenziale dispersione di fibre in ambiente per la presenza del polverino e di amianto nelle diverse matrici ambientali, ad integrazione degli interventi già eseguiti, sulla scorta di verifiche ambientali.

Laghi di Avigliana: un parco con museo

Abbiamo parlato l'ultima volta dei laghi di Avigliana, anzi per l'esattezza del dinamitificio Nobel, sul numero di novembre 2022 di Obiettivo Ambiente.
L'ex dinamitificio, la cui visita è stata possibile, in occasione della settimana della cultura 2022 (che ha coinciso con i 20 anni dall'apertura dell'ecomuseo) grazie all'impegno dei volontari dell'Associazione Amici di Avigliana, pare ora in prossimità di tornare a nuova vita.
Su *La Stampa* del 9 novembre 2025 si parla di un nuovo ambizioso progetto di ristrutturazione, a carico della Regione Piemonte e del Comune di Avigliana. A parte l'allestimento multimediale dedicato alla storia della dinamite e alla figura di Nobel, saranno effettuati interventi per la ristrutturazione degli spazi e la realizzazione di un nuovo accesso con scalinata e passerelle. Interessante quanto riportato sull'articolo, cioè che "Il progetto è il risultato di un percorso di co-progettazione avviato nel 2022 dal Comune di Avigliana con quattro enti del Terzo settore, selezionati con manifestazione d'interesse". Il dinamitificio Nobel è situato sulla sponda nord del Lago Grande, verso la palude dei Mareschi, quindi la sua visita si potrà far coincidere con il giro intorno al Lago Grande, molto piacevole, oppure ancora meglio del Lago Piccolo, che riversa le sue acque nel Lago Grande e presenta caratteristiche di maggiore naturalità, oppure di entrambi i laghi.
Anche per la tutela di questi laghi è necessario mantenere la guardia, come riportato sul sito dell'Ente di Gestione Aree Protette Alpi Cozie, infatti nel settembre 2025 sono state effettuate operazioni di pesca professionale del pesce siluro, specie aliena invasiva, sul Lago Piccolo.
Gli interventi prevedono di evitare la cattura del luccio, l'altro predatore acquatico che si vuole tutelare in quanto specie autoctona.

Recensioni

Roberto Repole, Gian Carlo Perego, Luigi Ciotti
Il noi per la riconciliazione e la pace
Le encicliche di papa Francesco per tutti
Casacomune, "collana I nidi"
La Via Libera Edizioni
Pagine 41, euro 5,00

Secondo appuntamento con la collana "I Nidi" di Casacomune, l'associazione che ha come sottotitolo « Laudato si'. Laudato qui».
A sviluppare e approfondire le due encicliche di papa Francesco "Laudato si'" e "Fratelli tutti" insieme all'esortazione "Laudate Deum", sono state chiamate tre autorevoli voci. Insieme a Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera e presidente dell'associazione ambientalista, quelle dell'arcivescovo di Torino, cardinale Roberto Repole, e dell'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, direttore della Fondazione Migrantes, Gian Carlo Perego.
Ne emerge un'esplorazione profonda e stimolante che pone al centro delle loro analisi, i testi rivoluzionari di Papa Francesco e il suo messaggio inequivocabile: l'imperativo di proteggere la nostra "casa comune", evidenziando una connessione indissolubile tra la salute del pianeta e le questioni sociali più pressanti, dove i più vulnerabili soffrono maggiormente le conseguenze del degrado ambientale.
Perché questo accada è urgente una profonda trasformazione sia a livello individuale che collettivo, una vera e propria "conversione". Quello che per i fedeli è il Creato va difeso dalle aggressioni della nostra specie e dalle sue attività che non consentono un futuro prima ancora che al Pianeta, proprio alle società umane. La crisi ecologica accentuata dalla crisi climatica ci pone di fronte a una realtà ineludibile che va e può essere affrontata partendo dal riconoscimento della gravità della situazione. I testi non mancano di sottolineare una costante chiamata alla riflessione e alla conversione ma, soprattutto l'urgenza dell'azione, un imperativo categorico che emerge da tutti i contributi. Il richiamo impellente è ad affrontare le sfide attuali senza rinvii, spingendo verso una «coraggiosa rivoluzione culturale» che ci liberi dalle inerzie. In questo caso il riferimento all'urgenza non è retorica, ma realistica constatazione della necessità di intervenire con prontezza per affrontare la gravità delle problematiche emerse da ormai oltre mezzo secolo. Lo si può fare solo se non ci si chiude nell'indifferenza, nella rassegnazione o, peggio ancora, nella disperazione. Dalle parole dei tre autori l'invito è quello di aprirsi a una prospettiva di speranza e gioia. Accettare la sfida può essere una stimolante possibilità di impegno verso valori fondamentali per un futuro sostenibile, equo e solidale. Una dimensione politica che soppianti la logica imperante che ha posto al suo centro, come valori guida, il denaro, il profitto, la ricchezza e, di conseguenza, la competizione, la sopraffazione, la lotta per il dominio e il controllo delle risorse vitali. Da ogni pagina papale e da ogni riflessione che gli autori svolgono a partire da esse, emerge, potente, l'invito a costruire un "noi" inclusivo, superando individualismi e divisioni per un impegno comune che dia forma a una società più giusta e fraterna.
Cosi come troviamo spazio di riflessione sul ruolo della politica e della società civile, per sottolineare la necessità di una politica che ritrovi il senso profondo del bene comune e della dignità umana e l'impegno imprescindibile della società civile nell'affrontare le complesse sfide del nostro tempo. L'obiettivo resta quello di prendere coscienza dei problemi ed assumersi la responsabilità di convertirsi ed agire per poter offrire un contributo personale e collettivo a un futuro di maggiore armonia tra l'uomo, il prossimo e il pianeta che ci ospita. *(v.g.)*

Una Babele di Semi

Domenica 1 febbraio 2026, dalle 9.30 alle 16.30 a Cascina Roccafranca, (a Torino in via Rubino 45 angolo via Gaidano), ritorna l'appuntamento annuale di "Una Babele di Semi", nella sua quattordicesima edizione, organizzato da ASCI Piemonte (Associazione di Solidarietà alla Campagna Italina). La giornata sarà come sempre all'insegna delle pratiche collettive in ambito agricolo e dell'autodeterminazione alimentare, ad iniziare dallo scambio delle autoproduzioni (semi, piante, bulbi e pasta madre) e mettendo quest'anno l'accento sui pomodori e miscele di pomodori, presentando anche il Progetto Pomodori Evolutivi.
Ecco il programma della giornata:
9,30 apertura fiera per lo scambio dei semi;
10,30-12 *Laboratorio delle Pratiche*: cosa sono le autoproduzioni di fermenti Fervìda, con Marco Della Casa;
14-16,30 *Laboratorio dei Saperi*: convegno su La scienza delle popolazioni evolutive, con Salvatore Ceccarelli; e su Biodiversità, cibo e salute, con Stefania Grando.
Pranzo autogestito e condiviso, portando le stoviglie personali. Per info e iscrizioni: *ascipiemonte@gmail.com*

Sostenete le varie Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci per continuare a operare in totale volontariato e piena libertà